

Da Tagliolo a Montaldeo.

TAGLIOLO, BELFORTE, LERMA, CASALEGGIO-BOIRO
MORNESE, MONTALDEO.

TAGLIOLO

Quella di Tagliolo è una delle prime gite che si compie visitando i castelli dell'Ovadese. Il ridente paesetto è proprio a due passi da Ovada. E la via che vi conduce, partendo dallo stradale di Novi sale e s'aggira fra ridenti colline, ricche di vigneti e piani ubertosi, donde si ammirano gli splendidi castelli dominanti le valli e i paesi raggruppati lor d'attorno, ancor oggi come nell'antico tempo. Così percorrendo la pittoresca regione, alla nostra mente si affollano tutti i ricordi delle antiche dominazioni, e par, d'un tratto, d'esser trasportati nel tempo in cui i feudatari alto gridavano il proprio volere.

Le più antiche memorie riguardanti Tagliolo ricordano che sulla sommità del monte Colma, posto nel territorio del Comune, esisteva una torre (1), sulla quale, prima dell'undecimo secolo, si accendevano fuochi per segnalare lo sbarco delle orde dei Saraceni sulla Riviera ligure. Il segnale veniva ripetuto sulla torre dell'Albarola, in territorio di Lerma, che qui riproduciamo quale oggi sorge ancora, esempio rarissimo delle antiche torri; poi sulle torri di Palladio, del Gazzolo (San Cristoforo) Capriata, e man mano insino al Piemonte e alla Lombardia, per avvertire l'imminente pericolo e perchè le popolazioni avessero tempo a nascondere gli oggetti preziosi, armarsi e trarsi a salvamento nei siti fortificati. La torre della Colma e le altre vicine corrispondevano con quelle dell'Apen-

(1) Se ne osservavano gli avanzi ancora nel 1845.